



Diocesi di Carpi

# RICORDATEVI DEI VOSTRI PASTORI



SUSSIDIO DI PREGHIERA  
PER IL VESCOVO ELETTO  
ALLA CHIESA DI CESENA-SARSINA  
MONS. DOUGLAS REGATTIERI



### *Presentazione*

Le Chiese di Cesena Sarsina e Carpi sono in una grande gioia che le accomuna, e che allo stesso tempo le impegna nel vivere con accresciuta intensità la preghiera di lode ed intercessione.

Il presente sussidio di riflessione e preghiera viene offerto per guidare le nostre comunità parrocchiali o gruppi in tre momenti di preghiera per il Vescovo eletto della Chiesa di Cesena- Sarsina, monsignor Douglas Regattieri, affinché il suo ministero sia accompagnato, sin dal suo inizio, dalla voce che sale a Dio di tutta la sua famiglia.

I tre schemi riportati possono costituire la traccia per la liturgia della parola della celebrazione eucaristica - in tal caso si suggerisce di utilizzare per le orazioni i testi propri della messa per il Vescovo presenti sul Messale Romano -, ma possono pure essere utilizzati per momenti di preghiera diversi, quali adorazioni eucaristiche, lectiones Divinae o altro.

*L'Ufficio Liturgico della Diocesi di Carpi*

**Dalla lettera a Tito di san Paolo 1,7-11; 2,1-8**

Carissimo, il vescovo, come amministratore di Dio, dev'essere irreprensibile: non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagno disonesto, ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, pio, padrone di sé, attaccato alla dottrina sicura, secondo l'insegnamento trasmesso, perché sia in grado di esortare con la sua sana dottrina e di confutare coloro che contraddicono.

Vi sono infatti, soprattutto fra quelli che provengono dalla circoncisione, molti spiriti insubordinati, chiacchieroni e ingannatori della gente. A questi tali bisogna chiudere la bocca, perché mettono in scompiglio intere famiglie, insegnando per amore di un guadagno disonesto cose che non si devono insegnare.

Tu però insegna ciò che è secondo la sana dottrina: i vecchi siano sobri, dignitosi, assennati, saldi nella fede, nell'amore e nella pazienza. Ugualmente le donne anziane si comportino in maniera degna dei credenti; non siano maldicenti né schiave di molto vino; sappiano



Nicolas Tournier, *San Paolo scrive le sue lettere*, 1620.

piuttosto insegnare il bene, per formare le giovani all'amore del marito e dei figli, ad essere prudenti, caste, dedite alla famiglia, buone, sottomesse ai propri mariti, perché la parola di Dio non debba diventare oggetto di biasimo.

Esorta ancora i più giovani a essere assennati, offrendo te stesso come esempio in tutto di buona condotta, con purezza di dottrina, dignità, linguaggio sano e irreprensibile, perché il nostro avversario resti confuso, non avendo nulla di male da dire sul conto nostro.

### **Dalla Costituzione Dogmatica *Lumen Gentium* nn. 20-21.**

La missione divina affidata da Cristo agli apostoli durerà fino alla fine dei secoli (cfr. Mt 28,20), poiché il Vangelo che essi devono predicare è per la Chiesa il principio di tutta la sua vita in ogni tempo. Per questo gli apostoli, in questa società gerarchicamente ordinata, ebbero cura di istituire dei successori.

Infatti, non solo ebbero vari collaboratori nel ministero ma perché la missione loro affidata venisse continuata dopo la loro morte, affidarono, quasi per testamento, ai loro immediati cooperatori l'ufficio di completare e consolidare l'opera da essi incominciata raccomandando loro di attendere a tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo li aveva posti a pascere la Chiesa di Dio (cfr. At 20,28). Perciò si scelsero di questi uomini e in seguito diedero disposizione che dopo la loro morte altri uomini subentrassero al loro posto. Fra i vari ministeri che fin dai primi tempi si esercitano nella Chiesa, secondo la testimonianza della



Vescovo, Giacomo Manzù

tradizione, tiene il primo posto l'ufficio di quelli che costituiti nell'episcopato, per successione che decorre ininterrotta fin dalle origini sono i sacramenti attraverso i quali si trasmette il seme apostolico. Così, come attesta S. Ireneo, per mezzo di coloro che gli apostoli costituirono vescovi e dei loro successori fino a noi, la tradizione apostolica in tutto il mondo è manifestata e custodita.

I vescovi dunque hanno ricevuto il ministero della comunità per esercitarlo con i loro collaboratori, sacerdoti e diaconi. Presiedono in luogo di Dio al gregge di cui sono pastori quali maestri di dottrina, sacerdoti del sacro culto, ministri del governo della Chiesa. Come quindi è permanente l'ufficio dal Signore concesso singolarmente a Pietro, il primo degli apostoli, e da trasmettersi ai suoi successori, così è permanente l'ufficio degli apostoli di pascere la Chiesa, da esercitarsi in perpetuo dal sacro ordine dei Vescovi. Perciò il sacro Concilio insegna che i vescovi per divina istituzione sono succeduti al posto degli Apostoli quali pastori della Chiesa, e che chi li ascolta, ascolta Cristo, chi li disprezza, disprezza Cristo e colui che ha mandato Cristo (cfr. Lc 10,16).



Duccio di Buoninsegna, La chiamata degli apostoli Pietro e Andrea, 1308-1311.

Nella persona quindi dei vescovi, assistiti dai sacerdoti, è presente in mezzo ai credenti il Signore Gesù Cristo, pontefice sommo. Pur sedendo infatti alla destra di Dio Padre, egli non cessa di essere presente alla comunità dei suoi pontefici in primo luogo, per mezzo dell'eccelso loro ministero, predica la parola di Dio a tutte le genti e continuamente amministra ai credenti i sacramenti della fede; per mezzo del loro ufficio paterno (cfr. 1 Cor 4,15) integra nuove membra al suo corpo con la rigenerazione soprannaturale; e infine, con la loro sapienza e prudenza, dirige e ordina il popolo del Nuovo Testamento nella sua peregrinazione verso l'eterna beatitudine. Questi pastori, scelti a pascere il gregge del Signore, sono ministri di Cristo e dispensatori dei misteri di Dio (cfr. 1 Cor 4,1). Ad essi è stata affidata la testimonianza al Vangelo della grazia di Dio (cfr. Rm 15,16; At 20,24) e il glorioso ministero dello Spirito e della giustizia (cfr. 2 Cor 3,8-9).

Per compiere così grandi uffici, gli apostoli sono stati arricchiti da Cristo con una effusione speciale dello Spirito Santo disceso su loro (cfr. At 1,8; 2,4; Gv 20,22-23), ed essi stessi con la imposizione delle mani diedero questo dono spirituale ai loro collaboratori (cfr. 1 Tm 4,14; 2 Tm 1,6-7), dono che è stato trasmesso fino a noi nella consacrazione Episcopale. Il santo Concilio insegna quindi che con la consacrazione episcopale viene conferita la pienezza del sacramento dell'ordine, quella cioè che dalla consuetudine liturgica della Chiesa e dalla voce dei santi Padri viene chiamata sommo sacerdozio, realtà totale del sacro ministero. La consacrazione episcopale conferisce pure, con l'ufficio di santificare, gli uffici di insegnare e governare; questi però, per loro natura, non possono essere esercitati se non nella comunione gerarchica col capo e con le membra del collegio. Dalla tradizione infatti, quale risulta specialmente dai riti liturgici e dall'uso della Chiesa sia d'Oriente che d'Occidente, consta chiaramente che dall'imposizione delle mani e dalle parole della consacrazione è conferita la grazia dello Spirito Santo ed è impresso il sacro carattere in maniera tale che i vescovi, in modo eminente e visibile, tengono il posto dello stesso Cristo maestro, pastore e pontefice, e agiscono in sua vece. È proprio dei vescovi assumere col sacramento dell'ordine nuovi eletti nel corpo episcopale.

## Triduo di preghiera

1° giorno:

*il Vescovo custode e dispensatore del Vangelo nella tradizione apostolica.*

### LETTURE BIBLICHE

At 10, 37-43.

Salmo 88, 21-22 25. 27

Rit. Canterò per sempre la bontà del Signore.

Canto al Vangelo: Andate e ammaestrate tutte le nazioni dice il Signore, ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo

Mt 10, 1-5.

*Alla preghiera universale si sostituisce quanto segue:*

Il Signore nostro Gesù Cristo, inviato dal Padre a redimere gli uomini, mandò a sua volta nel mondo i dodici apostoli, perché pieni della potenza dello Spirito Santo, annunziassero il Vangelo a tutti i popoli, e riunendoli sotto l'unico pastore, li santificassero e li guidassero alla salvezza. Al fine di perpetuare di generazione in generazione il ministero apostolico, i Dodici si aggregarono dei collaboratori trasmettendo loro, con l'imposizione delle mani il dono dello Spirito ricevuto da Cristo, che conferiva la pienezza del sacramento dell'Ordine. Così, attraverso l'ininterrotta successione dei vescovi nella tradizione vivente della Chiesa, si è conservato questo ministero primario e l'opera del Salvatore continua e si sviluppa fino ai nostri tempi.

Preghiamo per il Vescovo eletto Douglas, affinché sappia custodire puro e integro il deposito della fede, secondo la tradizione conservata sempre e dovunque nella Chiesa fin dai tempi degli Apostoli e predicando, con fedeltà e perseveranza, il Vangelo di Cristo, accompagni molti fratelli alla salvezza.

2° giorno:  
*il Vescovo servo del popolo di Dio*

## LETTURE BIBLICHE

At 20, 17-18. 28-32. 36

Salmo 83, 3. 4. 5-6. 8. 11

Rit. Ti servirò con gioia Signore, nella tua casa.

Canto al Vangelo: chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo:  
ecco io sto in mezzo a voi come colui che serve.

Mt 20, 25-28

*Alla preghiera universale  
si sostituisce quanto segue:*

Nel vescovo circondato dai suoi presbiteri è presente in mezzo a noi lo stesso Signore nostro Gesù Cristo, sommo sacerdote in eterno. È Cristo infatti che nel ministero del vescovo continua a predicare il Vangelo di salvezza e a santificare i credenti



Pietro Lorenzetti, Lavanda dei piedi, Assisi

mediante i sacramenti della fede; è Cristo che nella paternità del vescovo accresce di nuove membra il suo corpo che è la Chiesa; è Cristo che nella sapienza e prudenza del vescovo guida il popolo di Dio nel pellegrinaggio terreno fino alla felicità eterna.

Preghiamo per il Vescovo eletto Douglas, affinché si prenda cura, con amore di padre, del popolo santo di Dio che è in Cesena - Sarsina e con i presbiteri e i diaconi, suoi collaboratori nel ministero, possa guidarlo sulla via della salvezza



3° giorno:  
*il Vescovo ministro della misericordia di Dio*

## LETTURE BIBLICHE

2 Cor 5, 14-20

Salmo 22, 2-3. 4. 5.6

Rit. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

Versetto al Vangelo: io sono il buon pastore, dice il Signore  
Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Gv 10, 11-16

*Alla preghiera universale  
si sostituisce quanto segue:*

Posto dal Padre a capo della sua famiglia il Vescovo segue l'esempio del Buon Pastore, che conosce le sue pecore, da esse è conosciuto e per esse non ha esitato a dare la vita. Ama con amore di padre e di fratello tutti coloro che Dio ti affida.

Preghiamo per il Vescovo eletto Douglas, affinché sappia essere sempre

accogliente e misericordioso, nel nome del Signore, verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto e, come buon pastore, vada in cerca delle pecore smarrite per riportarle all'ovile di Cristo.



Il buon pastore, Floriano Bodini